

asia e oceania

## Per Francesco ha inizio il viaggio più lungo del pontificato

ECCLESIA

02\_09\_2024



**Nico  
Spuntoni**



Ad ottantasette anni Francesco si appresta a compiere il suo viaggio apostolico più lungo, fino al 13 settembre. L'Indonesia è solo la prima tappa di un'agenda che si concluderà a Singapore. In mezzo Papua Nuova Guinea e Timor-Est. Da quando è stato

eletto, Bergoglio mai era stato così a lungo lontano da Santa Marta.

**Per un Papa che ha messo al centro del suo pontificato il dialogo con l'islam** non poteva mancare nel mappamondo dei viaggi un passaggio in Indonesia, il più grande Paese musulmano al mondo per numero di fedeli. Non a caso, durante il suo soggiorno a Giacarta, Francesco si recherà per un incontro interreligioso nella moschea Istiqlal ("moschea dell'Indipendenza") che può vantare un cosiddetto "tunnel dell'amicizia" collegato con la cattedrale cattolica situata dall'altra parte della strada.

**Lasciata l'Indonesia, il Papa si sposterà in Papua Nuova Guinea dal 6 al 9 settembre.** Qui, dopo la capitale Port Moresby, Bergoglio ha voluto includere Vanimo, il capoluogo di una provincia a nord dell'isola del Pacifico. Una "periferia della periferia" scelta probabilmente anche per la presenza di padre Martin Prado, missionario argentino dell'Istituto del Verbo Incarnato e ormai amico personale del Pontefice a cui aveva rivolto un po' scherzosamente l'invito a venire a trovarlo a Vanimo nel corso di un'udienza a Roma con una delegazione di parrochiani. Francesco però lo ha preso in parola e si è deciso ad inserire l'insolita tappa nell'agenda di questo lunghissimo viaggio papale.

**Dopo la Papua Nuova Guinea, Francesco andrà a Timor Est, uno dei Paesi con la maggior percentuale di cattolici al mondo,** secondo solo a Città del Vaticano. Francesco ha "premiato" questa ex colonia portoghese creando cardinale nel 2022 l'arcivescovo metropolitano di Dili, il salesiano Virgilio do Carmo da Silva. A Timor Est il Papa troverà un suo grande estimatore, il già premio Nobel per la pace e attuale presidente José Ramos-Horta che due anni fa, dopo la rielezione, ha voluto da parte del Parlamento nazionale l'adozione del *Documento sulla Fraternità Umana* firmato nel 2019 da Bergoglio e dall'Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tavveb ad Abu Dhabi. Sulla visita però grava un'ombra per le recenti rivelazioni di un giornale olandese secondo cui proprio il co-vincitore del Nobel insieme a Horta, monsignor Carlos Filipe Ximenes Belo, sarebbe accusato di abusi sessuali da più di 20 anni.

**Infine, Francesco volerà a Singapore** dove il 12 settembre celebrerà la Messa al Singapore Sports Hub. Un evento sold-out che ha visto polverizzati in poco tempo i 48.600 biglietti emessi per partecipare.

**Ieri, come di consueto, il Papa si è recato nella Basilica di Santa Maria Maggiore** ed ha pregato davanti all'icona della Vergine Salus populi romani per la buona riuscita di quello che si annuncia uno dei viaggi più faticosi in undici anni di pontificato e che, secondo l'ex direttore de *L'Osservatore Romano* Giovanni Maria Vian «sembra una replica

dell'ultimo di Paolo VI». In un articolo su *Domani*, il giornalista ha parlato anche della stanchezza del format dei viaggi apostolici sostenendo che «la formula appare ormai ripetitiva – comprese le conferenze stampa durante il ritorno che finiscono per oscurare mediaticamente i viaggi stessi – e sembra giunta l'ora di ripensare anche questo modo di esercizio del papato».